



Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch



Non c'è più tempo da perdere

Lavorare insieme per la sicurezza dell'approvvigionamento

Il progetto di rinnovo per l'impianto del Piottino

Via libera all'estate

Un libro per il Parco eolico del San Gottardo

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente AET

Un cambio di prospettiva



Negli ultimi mesi si sono susseguiti una serie di eventi inattesi, che in poco tempo hanno costretto la Svizzera, come tutti i paesi europei, a rimettere in questione la pianificazione della transizione energetica. Lo scoppio della guerra in Ucraina, che getta un'ombra di insicurezza sul futuro degli scambi energetici a livello globale, è solo l'ultimo episodio e si inserisce in un quadro di per sé già complicato.

Sul piano del mercato dalla seconda metà del 2021 assistiamo ad un'impennata dei prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso, che hanno toccato nuovi massimi storici durante l'inverno destando non poche preoccupazioni negli ambienti politici ed economici. Per quanto concerne la politica energetica vanno invece registrate le conseguenze dell'abbandono delle trattative per l'accordo quadro con l'Unione europea, che ha fatto emergere un problema di sicurezza dell'approvvigionamento invernale in Svizzera costringendo il Consiglio federale ad adottare misure d'urgenza quali la creazione di nuove riserve strategiche.

In questo quadro particolarmente complesso AET ha saputo muoversi con le dovute cautele, chiudendo il 2021 con un risultato positivo. La strategia adottata dall'azienda nell'ultimo decennio, che privilegia gli investimenti nella produzione da fonti rinnovabili indigene e la promozione dell'efficienza attraverso lo sviluppo di nuovi vettori energetici quali il calore e l'idrogeno, è già proiettata verso gli scenari futuri e ha permesso di rispondere in modo adeguato al mutare delle condizioni.

La situazione resta però estremamente precaria e ci costringe a rimanere vigili in attesa che gli indirizzi della politica energetica sul piano nazionale vengano chiariti. Di fronte alle incertezze e alla crescente volatilità dei mercati, un quadro giuridico stabile che fornisca garanzie e prospettive certe sul medio lungo periodo rappresenta la condizione indispensabile per avviare gli investimenti necessari a rinnovare il sistema produttivo nazionale.

Il commento

Intervista di Aldo Bertagni a Roberto Pronini, Direttore AET

Aumento dei prezzi, la tempesta perfetta



La guerra in Ucraina ha causato, fra l'altro, un generalizzato aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, ma per quest'ultima l'inversione di tendenza era già evidente un anno fa. Cosa è successo?

In effetti un forte aumento dei prezzi, del tutto inatteso, si è registrato negli scorsi mesi con un'impennata che ha superato il cento per cento. In precedenza, l'andamento era certo al rialzo, ma con aumenti piuttosto lineari fra un trimestre e l'altro. Poi, ad un tratto, quello che vendevamo nel 2020 attorno ai 35 euro ha raggiunto quota 250 EUR/MWh nel giro di un anno. Ciò che impressiona è l'ascesa rapida e costante; il mercato ha registrato un picco con il conflitto bellico in Ucraina iniziato a fine febbraio, ma la tendenza al rialzo era evidente già nell'estate 2021.

Avete compreso quali sono state le dinamiche di questa "febbre" improvvisa?

In un primo momento l'aumento dei prezzi era limitato agli anni 2021-22 e si pensava fosse legato a questioni contingenti. A partire dallo scorso gennaio la crescita ha però interessato anche gli anni successivi. Con lo scoppio della guerra e l'aggravarsi della situazione relativa alle forniture di materie prime dalla Russia i rialzi si sono infine propagati alle scadenze più lontane. A tutto ciò si aggiungono la prevista dismissione del nucleare in Germania e l'aumento del prezzo del carbone, che hanno ulteriormente complicato le cose. Oggi il prezzo all'ingrosso della banda per i prossimi anni supera i 120 EUR/MWh.

La tempesta perfetta...

È proprio così. La disponibilità limitata del nucleare francese, la risalita dei prezzi di petrolio, gas e carbone e ancora la prevista dismissione di impianti termoelettrici e nucleari in Germania: tutti elementi che hanno inciso al rialzo sui prezzi dell'energia all'ingrosso. Sull'arco alpino si aggiunge poi la debole copertura nevosa dell'ultimo inverno, che ha ulteriormente peggiorato una situazione già tesa.

Una situazione che dobbiamo considerare stabile sul medio periodo o al contrario passeggera?

Sulla base di quanto possiamo constatare, probabilmente questo quadro si protrarrà per alcuni anni.

Quali sono le conseguenze sull'attività produttiva del mercato ticinese?

C'è molta preoccupazione e le conseguenze variano da azienda ad azienda. La nostra realtà è composta da unità aziendali con consumi e costi per l'energia elettrica relativamente contenuti rispetto ai costi complessivi della produzione di beni e chi ha comprato energia con contratti pluriennali, prima dei forti aumenti, oggi accusa meno il colpo perché riesce a mediare l'aumento su più anni.

Quali effetti sulla strategia energetica elvetica?

Parecchi. Il modo di vendere e acquistare energia sta già cambiando. Questa grossa crisi però non crea solo problemi, ma anche opportunità perché facilita un veloce cambiamento di mentalità e una transizione verso una maggiore produzione rinnovabile locale. Alcuni clienti industriali, per esempio, ci hanno sollecitato per accelerare progetti nell'ambito del fotovoltaico, sino a ieri in attesa di conferma. Questa situazione agevola il processo di riconversione. I mezzi finanziari non mancano, resta piuttosto l'incognita sulla fornitura dei materiali necessari, come i pannelli solari, che in gran parte arriva in Europa dalla Cina e dagli altri paesi asiatici.

L'ospite

Intervista di Pietro Jolli, AET

Non c'è più tempo da perdere

Da alcuni mesi il tema energetico è al centro del dibattito politico e mediatico: l'evoluzione del mercato e i timori per una possibile penuria costringono a rimettere in discussione le strategie per il futuro. Abbiamo chiesto a Michael Wider, Presidente dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES), come incide tutto questo sul settore nazionale.

Impennata dei prezzi, allarme per la sicurezza d'approvvigionamento, esclusione dalle piattaforme di scambio con l'UE e infine lo scoppio della guerra in Ucraina. Negli ultimi 12 mesi attorno al settore energetico svizzero si è scatenata una tempesta. Come vivono questo momento le aziende rappresentate dall'AES?

La crisi energetica si è manifestata in Europa già prima dell'inizio della guerra. Ci ha mostrato in maniera drammatica quanto siamo dipendenti e quanto rapidamente l'intero sistema possa essere destabilizzato. In passato abbiamo dato per acquisite troppe cose e abbiamo ingiustificatamente perso troppo tempo. Assicurare un approvvigionamento energetico stabile significa assumersi la responsabilità nei confronti del clima, della società, dell'economia e della nostra indipendenza. Il ruolo dell'industria energetica è centrale; siamo uno degli attori della crisi. In futuro saremo messi ancor più alla prova: da un

lato la sfida degli alti prezzi dell'elettricità; dall'altro l'urgente necessità di adottare misure efficaci per la sicurezza dell'approvvigionamento.

La situazione è diventata un banco di prova per la politica energetica nazionale. È il momento di accelerare sulla via intrapresa con la Strategia energetica 2050 o ritiene che vi siano obiettivi da rivedere?

Accelerare è imperativo. Continuiamo a lasciarci immobilizzare da nuove discussioni, ma non possiamo più rimandare il futuro. Per troppo tempo in Svizzera non abbiamo saputo riconoscere la gravità della situazione. Il settore sta facendo tutto il possibile per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, ma è fondamentale che i progetti di espansione della produzione non vengano bloccati. Nessuno investe in un progetto che deve affrontare iter autorizzativi di 20 anni e non è redditizio. Sono necessarie una maggiore sicurezza nella

pianificazione e procedure più rapide. Altrimenti, non sarà possibile coprire la futura domanda supplementare di elettricità. Teniamo sempre presente che entro il 2050 la Confederazione si attende una quantità di elettricità 1,4 volte superiore rispetto a quella odierna.

Quali sono le misure più urgenti che secondo l'AES il Consiglio federale dovrebbe adottare in risposta alle evoluzioni degli ultimi mesi?

È indispensabile ridurre la nostra dipendenza e prendere in mano il destino della nostra politica energetica: promuovere una crescita massiccia delle rinnovabili indigene, rafforzare la produzione invernale e favorire la sua espansione attraverso procedure accelerate e compromessi fra le parti. Nell'attuale contesto sembra assurdo che in Svizzera si spendano anni a discutere di ogni innalzamento di diga, mettendo la maggior parte dei progetti in attesa a causa di interessi particolari.

Urge, inoltre, la necessità di raggiungere una solida cooperazione a lungo termine con l'UE. Spero ci si renda conto che un approvvigionamento energetico stabile e sicuro non può più essere vittima delle guerre di trincea della politica.

Quali invece le misure strutturali per garantire la stabilità e la sicurezza dell'approvvigionamento su lungo periodo?

Dobbiamo innanzitutto concretizzare ciò che è attualmente sul tavolo: le misure in discussione in Parlamento nell'ambito della "Legge federale per un approvvigionamento elettrico sicuro con energie rinnovabili" (decreto mantello) sono il primo obiettivo. Lo stesso vale per le riserve di energia previste per assicurare l'approvvigionamento in inverno. Poi dovremo rapidamente passare ai temi successivi. Se con-



Michael Wider, Presidente dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)

tinuiamo a tergiversare diventeremo ancora più dipendenti dalle importazioni invernali, le quali sono tutt'altro che garantite.

Le aziende del settore sono pronte ad affrontare le trasformazioni in corso o ci sono aspetti su cui dovranno loro stesse lavorare?

Le aziende devono imparare a fronteggiare l'accentuata volatilità dei mercati, adattando di conseguenza le loro strategie di approvvigionamento. Sono necessari grandi sforzi anche nel campo della Cyber security e la rete deve essere predisposta per il futuro sistema energetico, caratterizzato da un crescente numero di impianti di generazione decentralizzati, da una produzione non programmabile e da un'alta percentuale di veicoli elettrici.

Approfondimento

di Pietro Jolli, AET

Lavorare insieme per la sicurezza dell'approvvigionamento

I maggiori produttori di elettricità svizzeri hanno costituito un gruppo di esperti unitamente al gestore della rete nazionale Swissgrid, allo scopo di individuare una serie di misure condivise per far fronte ai rischi legati alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

Consapevoli delle proprie responsabilità nell'ambito della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e convinte che le sfide del futuro potranno essere vinte solo attraverso la collaborazione e l'adozione di misure coordinate, le principali aziende di produzione svizzere (Alpiq, Axpo, BKW, Repower e AET) assieme a Swissgrid hanno elaborato una serie di proposte all'indirizzo della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) e dell'Ufficio federale dell'energia.

Punto di partenza delle riflessioni del gruppo di lavoro la "Legge federale per un approvvigionamento elettrico sicuro con energie rinnovabili", il cosiddetto "decreto mantello", presentato dal Consiglio federale nel novembre del 2020 e attualmente al vaglio delle Camere federali. Il decreto prevede una serie di modifiche alla legge sull'energia (LEne) e della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEl) atte ad incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

Il rapporto prodotto dal gruppo di esperti, consegnato agli uffici competenti e presen-

tato ai parlamentari nel corso dell'inverno, appoggia le misure presentate dal Consiglio federale con il decreto mantello e nel contempo, alla luce delle evoluzioni osservate durante l'ultimo anno, sollecita misure supplementari.

I punti evidenziati sono sostanzialmente tre. In primo luogo, la necessità di istituire una riserva di energia supplementare a quella già prevista dal decreto mantello, per far fronte a momenti di carenza non compensabili attraverso il mercato. Poi l'urgenza di concludere un accordo quadro con l'Unione europea che regoli il commercio e il transito dell'energia attraverso la rete nazionale, al fine di garantire la sua stessa stabilità. Infine, la richiesta di semplificare ed accelerare le procedure di autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti, per la produzione rinnovabile, al fine di

raggiungere gli obiettivi di incremento in tempi utili, senza mettere a repentaglio la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Le raccomandazioni sono state recepite sia dal Consiglio federale sia dal Parlamento, e nei primi mesi dell'anno sono già emerse alcune proposte che vanno nella direzione indicata.

L'auspicio delle aziende coinvolte è che si assista ad un'accelerazione del processo di approvazione delle nuove norme, affinché il settore possa finalmente avviare i numerosi investimenti necessari a garantire un approvvigionamento stabile, sicuro e rinnovabile.



La diga del lago Sella sul Passo del San Gottardo

Progetti

di Gianni Ballerini, AET

Il progetto di rinnovo per l'impianto del Piottino

Ben riconoscibile a chi transita sull'autostrada A2 tra Biasca e Faido, la centrale del Piottino si prepara ad un intervento di rinnovo completo che interesserà le parti idrauliche, quelle elettromeccaniche e lo storico edificio. L'intervento segue quello eseguito presso la Nuova Biaschina di Personico, completato tra il 2016 e il 2019.



L'edificio della centrale del Piottino, progettato dall'architetto Giovanni Greppi

La centrale del Piottino sorge a Nivo in territorio di Faido. Entrata in esercizio nel 1932 con due gruppi di produzione è stata completata da un terzo gruppo nel 1957. L'acqua che alimenta l'impianto viene captata da una presa sul fiume Ticino, all'altezza di Rodi, ed è poi convogliata in una galleria che corre per quasi 10 km lungo il lato destro della valle Leventina. Oltre all'afflusso dal fiume Ticino viene convogliata nel sistema idraulico acqua proveniente da tre affluenti che scendono dal lato destro della valle. Trecento metri sopra la centrale partono le tre condotte forzate, ben visibili sul fianco della montagna, che alimentano individualmente i gruppi di

produzione. Una volta turbinata l'acqua viene in parte restituita al fiume all'altezza di Lavorgo e in parte immessa nel sistema che alimenta la centrale Nuova Biaschina a Personico.

Nel corso della sua storia l'impianto del Piottino è stato sottoposto a regolari interventi di manutenzione e adattato alle mutate esigenze operative e di sicurezza. A 90 anni dalla prima messa in esercizio è giunto il momento di procedere a un esteso lavoro di rinnovo di tutte le sue parti elettromeccaniche, con contemporaneo risanamento delle opere di genio civile.

Le attività di progettazione del rinnovo sono iniziate nel 2021 e l'avvio dei lavori è previsto per il prossimo mese di agosto, con alcuni interventi preparatori. A partire da ottobre l'impianto verrà messo fuori servizio e l'intero sistema idraulico sarà vuotato per permettere il risanamento dell'ultimo tratto della galleria, dove si trova la triforcazione che indirizza il flusso di acqua nelle tre condotte, la quale necessita una nuova protezione contro la corrosione. Le sei valvole a farfalla all'imbocco delle tre condotte forzate (due per ogni gruppo), che servono a intercettare l'acqua in caso di manutenzione o emergenza, saranno sostituite. Sono pure previsti il risanamento dell'edificio che ospita le valvole e della vasca in cui si accumula l'acqua in caso di blocco di emergenza dei gruppi di produzione.

L'impianto resterà fermo fino a metà febbraio 2023; nel corso dei lavori si procederà anche al rinnovo degli scarichi a valle delle turbine con la sostituzione delle tre paratoie che, quando chiuse, isolano il singolo gruppo di produzione, e al risanamento delle parti in calcestruzzo fino alla restituzione delle acque al fiume.

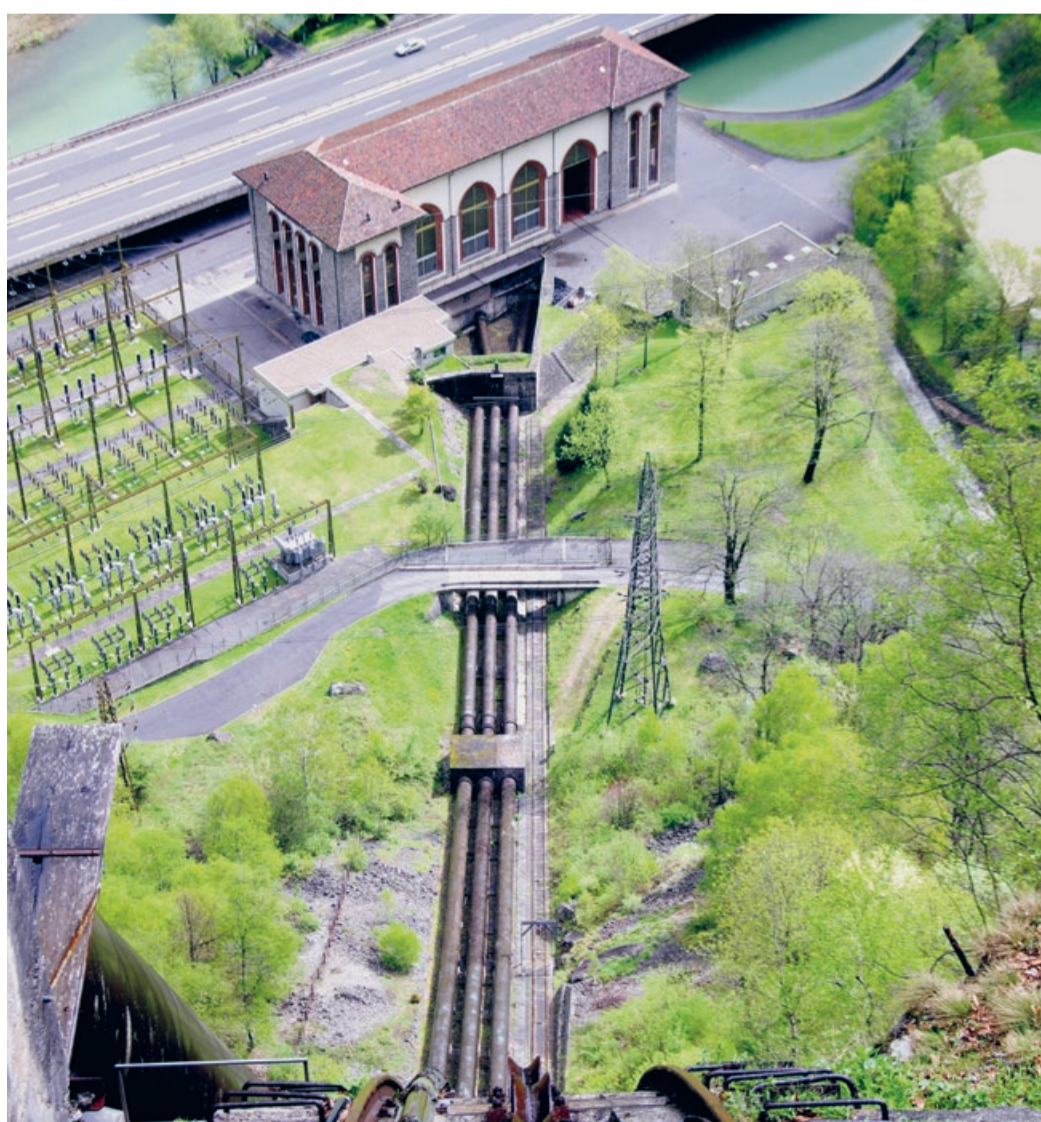
Una volta terminati i lavori descritti si procederà con gli interventi ai singoli gruppi di produzione: essi saranno messi fuori esercizio singolarmente, permettendo agli

altri due di rimanere sempre operativi. Le loro sostituzioni sono programmate con cadenza annua, tra il 2025 e il 2028, e includono anche i sistemi oleoidraulici, il raffreddamento e tutta l'automazione. Saranno sostituite anche le componenti elettriche ossia cavi, interruttori e trasformatori che allacciano i gruppi di produzione alla rete elettrica.

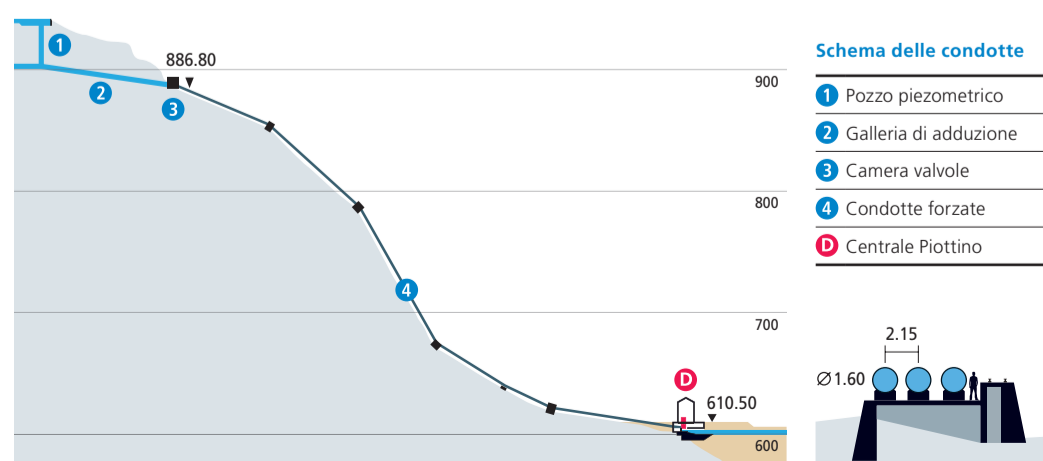
Contestualmente ad ogni unità produttiva ferma verranno eseguiti i lavori di rinnovo della protezione anticorrosione sulla rispettiva condotta forzata e sostituite le valvole sferiche che si trovano a valle delle condotte.

Vi saranno pure degli interventi di risanamento degli edifici del comparto della centrale che includono sistemi di raffreddamento e raffrescamento adattati allo stato della tecnica, il rifacimento del tetto e altri interventi che permetteranno di aggiornare gli edifici alla soglia dei cento anni di attività.

Grazie a questi lavori e con dei gruppi di produzione rinnovati, dal 2028 l'impianto beneficerà di un incremento in termini di efficienza e flessibilità che permetterà ad AET un esercizio sicuro e affidabile per i prossimi decenni, con effetti positivi lungo l'intera catena produttiva della Leventina.



L'impianto visto dall'alto (fotografia di Reza Khatir)



Informazione

di Tea Terribilini, AET

Via libera all'estate

Un nuovo concorso alla scoperta de *La via dell'energia*.



Uno scorcio del Campolungo, raggiungibile con la teleferica del Tremorgio

L'inverno appena concluso ci ha permesso di sfruttare gli impianti di risalita della Leventina solo in parte: le temperature miti e la mancanza di neve hanno tenuto lontano dalle piste gli appassionati dello sci e dello snowboard per una buona parte del periodo invernale. Sarà dunque la bella sta-

gione a riportarci in montagna? Le opportunità di svago certo non mancano: sono molteplici e si adattano a grandi e piccini. *La via dell'energia*, un progetto creato da AET, propone come da qualche anno a questa parte numerose attività adatte all'intera famiglia.

Per il terzo anno consecutivo viene riproposto l'abbonamento stagionale "L'estate in Leventina", che permette di usufruire illimitatamente degli impianti convenzionati: le funivie di Airolo-Pesciù, la funicolare del Ritom, la teleferica del Tremorgio, la seggiovia di Carì e la funivia di Pianselva. La regione più a nord del Ticino offre una varietà di sentieri, capanne e percorsi didattici per appassionati della montagna di tutte le età, praticabili a piedi o in Mountain Bike. Non è da meno l'esperienza culinaria: i numerosi ristoranti presenti nella regione permettono di assaporare le specialità locali, mentre nei negozi e nelle botteghe di paese è possibile acquistare i prodotti "a chilometro zero" provenienti dalla regione.

L'ultima arrivata tra le attività proposte dal progetto de *La via dell'energia* è il percorso tematico che si snoda tra le pale eoliche sul Passo del San Gottardo, inaugurato nell'estate del 2021; il sentiero dell'energia è un percorso circolare che offre splendidi scorci sul paesaggio e propone postazioni dedicate alla produzione di elettricità in Ticino. Oltre ad essere ideale per tutte le età, è un'ottima meta per una gita scolastica alla scoperta di questo vasto mondo. Per scoprire tutto quello che *La via dell'energia* ha da offrire, consigliamo di visitare il suo portale internet che illustra gli impianti di produzione di AET e presenta le esperienze

da intraprendere con tutta la famiglia per viverla a pieno.

La grande novità dell'estate 2022 si trova nel nuovo concorso proposto attraverso i social media – Instagram e Facebook – che si estenderà da giugno a settembre. Dopo il grande successo riscontrato con il concorso fotografico degli ultimi due anni, verrà proposta una nuova formula alla scoperta de *La via dell'energia* e della produzione rinnovabile cantonale. Settimanalmente verranno pubblicati dei post che pongono dei quesiti, ai quali il pubblico dovrà rispondere e con un pizzico di fortuna ci si potrà aggiudicare uno dei fantastici premi in palio. Sui profili social di AET sarà possibile scoprire di più!

www.laviadellenergia.ch



@laviadellenergia.ch



La via dell'energia di AET

Abbonamento
L'estate in Leventina
www.airolo.ch

Proposta di lettura

di Nicola Mazzi, curatore del volume

Un libro per il Parco eolico del San Gottardo

Le fasi della lavorazione, gli aspetti altamente tecnologici necessari per la creazione di un grande parco eolico, ma anche le vicissitudini di uno storico passo alpino tra il nord e il sud delle alpi.

Mai come in questo periodo storico la questione energetica si sta rivelando fondamentale. La sicurezza dell'approvvigionamento, come osserviamo in queste settimane, è una questione strategica fondamentale. In Ticino, soprattutto grazie alla presenza di diverse centrali idroelettriche, abbiamo un vettore rinnovabile imprescindibile. Negli ultimi anni sono esplosi anche i pannelli fotovoltaici che stanno cambiando le abitudini di consumo delle aziende e dei privati. In questo contesto, dalla fine del 2020, si inserisce un nuovo vettore rinnovabile: l'eolico. Grazie alle cinque "pale" in cima al San Gottardo – le prime nel nostro Cantone – 4'000 abitazioni hanno energia per vivere tutto

l'anno. Una struttura, quella del Parco eolico del San Gottardo SA, che si situa al secondo posto in Svizzera per produzione di energia eolica.

Il volume (edito da Salvioni) ha diversi obiettivi. Il primo è appunto quello di porre l'accento sull'importanza di questo vettore energetico finora poco conosciuto e utilizzato alle nostre latitudini. Ma il libro vuole anche mettere in evidenza il grande lavoro che c'è stato per realizzarlo. Non dimentichiamo, infatti, che i primi progetti risalgono addirittura a una ventina di anni or sono. Un iter, anche tortuoso, che si è concluso nel 2019 quando è iniziata la costruzione vera e propria.

La pubblicazione intende pure fornire alcuni spunti relativi all'inserimento dei cinque aerogeneratori in un territorio delicato, simbolico e prezioso come quello del San Gottardo. Un Passo che, come evidenzia lo storico Fabrizio Viscontini, è sempre stato un crocevia cruciale nella storia ticinese ed elvetica e sul quale ogni intervento va fatto con cura e attenzione. Questo libro si completa con foto davvero spettacolari sulla costruzione del Parco eolico, ed è arricchito (oltre che da grafici e cartine) da

diverse interviste a chi ci ha lavorato e a chi ci ha creduto e lo ha portato avanti negli anni. Con una parte conclusiva "disegnata" da Ely Riva e dedicata alle spettacolari escursioni che si possono fare nella regione.

Un documento ricco e completo che riassume un progetto innovativo. Un volume sul quale basarsi e lasciare alle nuove generazioni, per consolidare una nuova sensibilità a favore delle energie pulite.



La copertina del libro, disponibile nelle librerie



Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-3° premio: zaino da montagna
4°-10° premio: borraccia termica (0.75l)

Scopri la frase nascosta nel riquadro, eliminando le parole qui di seguito

DECRETO	FUTURO	MANTELLO
PETROLIO	PROMUOVERE	MERCATO
DOMANDA	GAS	URGENZA
PREZZI	RINNOVABILE	OBIETTIVI
EVOLUZIONE	IMPENNATA	
PRODUZIONE	RISERVE	

P	I	L	M	A	N	T	E	L	L	O	P
R	E	I	Z	Z	E	R	P	O	E	A	D
O	L	I	O	R	A	T	I	T	V	Z	O
D	I	T	O	I	T	I	V	A	O	N	M
U	B	F	I	S	A	O	I	C	L	E	A
Z	A	U	L	E	N	T	T	R	U	G	N
I	V	T	O	R	N	E	T	E	Z	R	D
O	O	U	R	V	E	R	E	M	I	U	A
N	N	R	T	E	P	C	I	N	O	O	S
E	N	O	E	R	M	E	B	I	N	N	A
N	I	O	P	V	I	D	O	A	E	T	G
O	R	E	R	E	V	O	U	M	O	R	P

Soluzione:

Invia in una busta
la cartolina compilata,
entro il 30 giugno 2022 a:

Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET informa
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su:
www.aet.ch

I vincitori saranno
informati personalmente.

Nome

Cognome

Via

CAP

Località

Telefono

E-mail

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.